



GRUPPO CONSILIARE SUSA

CITTÀ DI SUSÀ

Arrivo il

27 LUG. 2022

Prot. N. 8070

Risposto il

**Consiglio comunale del 26 luglio 2022, punto n. 3  
Ratifica deliberazione della G.C. n.65 seconda variazione in via d'urgenza**

Dichiarazione di voto

Nel Consiglio comunale n. 22 del 30 giugno 2021 durante il quale si era discusso della cessione delle quote di Valdora Energia la Maggioranza aveva deliberato, tra l'altro, al punto 5, **“Di portare, successivamente allo svolgimento delle sopra richiamate procedure ed in relazione all'esito delle medesime, l'eventuale proposta di cessione delle quote, di proprietà del Comune di Susa in VDE s.r.l., in Consiglio Comunale per la necessaria approvazione”**.

Avevamo già allora espresso la nostra contrarietà riservandoci di esprimere in Consiglio ulteriori indicazioni in modo formale. Ricordiamo inoltre che in quella delibera si parlava di “Primi indirizzi, di eventuale alienazione, di non ulteriore strategicità” e si presupponeva quindi la necessità di un dibattito approfondito.

Nella stessa delibera si faceva inoltre presente che la richiesta di distribuire dividendi straordinari in relazione alla notevole quantità di utili accantonati era stata respinta dal socio IREN, con la richiesta di un maggior dettaglio di spese, introiti ed utili avanzata dal Sindaco di Chiomonte. Richiesta che merita un puntuale approfondimento sul bilancio di questa Società. In qualsiasi società i bilanci sono soggetti alla revisioni dei conti e all'analisi delle partite che concorrono agli utili e alle perdite di esercizio e non alle (testuale) **«indicazioni del gruppo Iren che possono variare nel tempo in stretta relazione alle contingenti valutazioni del gruppo medesimo»**

Constatiamo poi che l'Amministrazione, senza esporre in Consiglio la questione, ha sostanzialmente deciso di avviare la procedura di cessione con un bando predisposto dal Comune di Chiomonte, al fine di evitare eventuali ricorsi da parte di privati.

In pratica la Giunta dà mandato al Sindaco per sottoscrivere un accordo cooperativo con il Comune di Chiomonte per la cessione della partecipazione in VDE del Comune di Susa, sulla base dell'accordo di indicare quale importo a base d'asta 780.000 € per la quota di ogni Comune a fronte di una perizia che prevedeva un valore massimo di 850.000 €.

Constatiamo ora, dalla relazione del Revisore dei Conti, che la decisione di cedere le quote è stata formalizzata, e che l'importo della cessione serve a finanziare l'acquisto di una palestra, la riqualificazione di un'area verde e la manutenzione straordinaria del patrimonio comunale.

**Ancora una volta provvedimenti adottati con procedura d'urgenza**, da ratificare in Consiglio, senza una spiegazione ragionevole sulla motivazione di questa fretta, trattandosi di opere pubbliche che devono ancora essere progettate. E chiediamo la motivazione scritta sull'adozione di tale procedura per un atto che comporta notevoli investimenti.

A riguardo della cessione della Valdora energia riteniamo opportuno ripercorrere la vicenda.

Nel 2004 l'AEM, poi divenuta IRIDE e quindi in ultimo IREN, ottiene la concessione di derivazione di acqua pubblica, per il nuovo Impianto Idroelettrico Pont-Ventoux – Susa, con una variazione sostanziale delle



## GRUPPO CONSILIARE SUSAS

precedenti concessioni degli impianti idroelettrici di Chiomonte e di Susa, in pratica veniva utilizzata la stessa asta idraulica dei precedenti impianti.

Il Decreto di V.I.A. (Valutazione di Impatto ambientale) prevedeva che all'entrata in vigore di Pont Ventoux i vecchi impianti di Chiomonte venissero fermati definitivamente e venisse effettuato il totale recupero ambientale.

IREN avrebbe dovuto procedere a tale recupero ambientale con un preventivo di spesa superiore ai **10 milioni di euro**, spesa improduttiva per la S.p.A e fine a sé stessa.

IREN valutò negativamente questo vincolo, soprattutto perché con il rilascio di acqua, obbligatorio, di Pont Ventoux e con l'acqua del Galambra vi era sicuramente una quantità di acqua sufficiente per rimettere in funzione le due centrali con indubbi vantaggi per tutti: produzione di energia pulita; risparmio per IREN di oltre 10 milioni di euro e vantaggi per i Comuni interessati che avrebbero ricavato entrate costanti (dal Bacino Imbrifero Montano e dal Sovracanone rivierasco).

L'autorità statale che aveva prescritto la fermata definitiva degli impianti di Chiomonte e Susa non era orientata a rilasciare una nuova concessione ad una società privata, quale IREN, mentre era favorevole al rilascio della concessione a una Società a prevalenza Pubblica.

Si formò così nel mese di aprile del 2010 la Valle Dora Energia S.r.l con soci: Comuni di Salbertrand 12,75 %; Exilles 12,75 %; Chiomonte 12,75 %; Susa 12,75 % per un totale di parte pubblica del 51 % e con un socio privato: IREN con il 49 %.

IREN che nelle intenzioni dei Soci doveva gestire il complesso iter burocratico, pur essendo in quota minoritaria, aveva condizionato la validità delle delibere del Consiglio e dell'Assemblea al voto favorevole del Consigliere delegato designato dal suo Amministratore delegato e la validità delle delibere stesse al voto favorevole pari al 70% delle quote.

L'iter dell'operazione è durato molti anni e con molti problemi di ordine procedurale ma si è giunti al rilascio della Concessione e, data la situazione generale nel campo della produzione elettrica (Costo dell'energia elevato ed esistenza dei c.d. Certificati Verdi), i Comuni ottengono annualmente contributi soddisfacenti, pur con consistenti accantonamenti effettuati dalla società VDE, sui quali si potrebbero aprire una ulteriore analisi.

Il Comune di Chiomonte ha manifestato l'intenzione di cedere le quote e il Comune di Susa si è allineato giustificando questo orientamento con una sentenza della Corte dei Conti che contesta la possibilità di mantenere la partecipazione in Società prive di personale, che la produzione può decrescere; che l'acqua può diminuire o mancare e che i macchinari si possono deteriorare. Vale per queste centrali come per tutte le centrali idroelettriche e nessuno si sogna in questo particolare momento di venderle. Prima i Comuni erano utili ed indispensabili per ottenere la concessione, poi sono diventati ingombranti e percepivano utili senza particolare impegno.

**Lo Statuto, all'art.7.7 prevede ".....le quote sono liberamente trasferibili nell'ambito del Gruppo di appartenenza di ciascun Socio". Chiomonte, quindi, può liberamente trasferire le proprie quote nell'ambito del proprio Gruppo. Se, ad esempio, il Comune controllasse un'altra Società, potrebbe liberamente cedere a questa le proprie quote di Valle Dora. Ma IREN non fa parte del Gruppo di appartenenza del Comune di**



## GRUPPO CONSILIARE SUSAS

*Chiomonte. Quindi, i Comuni di Chiomonte e Susa non possono cedere liberamente ad IREN le proprie quote di Valle Dora senza il consenso di tutti gli altri Soci, come richiede l'Art. 8.*

*Recita infatti l'art.8 che "il trasferimento delle quote è vietato a meno che tutti gli altri soci non vi acconsentano per iscritto....ecc." Queste norme hanno evidentemente lo scopo di non consentire una modifica dell'equilibrio tra IREN ed i Comuni, in quanto se un Comune vendesse le proprie quote ad altri (ed in particolare ad Iren), danneggerebbe i Comuni rimanenti che passerebbero da una situazione di maggioranza ad una situazione di minoranza. Il trasferimento delle quote nell'ambito dello stesso Gruppo di appartenenza evidentemente non lede questo equilibrio e, quindi, è liberamente consentito.*

*Infatti, l'Articolo dello Statuto prosegue esplicitando che la libera cessione può avvenire a favore di "società controllate, anche indirettamente, dal socio, ovvero a società da cui il socio sia, anche indirettamente, controllato ovvero a società controllate, anche indirettamente, dalla controllante il socio".*

*In buona sostanza la disposizione era stata posta per consentire ad IREN di trasferire liberamente le proprie quote in Valle Dora nell'ambito del proprio Gruppo societario".*

**Va inoltre considerato che il trasferimento delle quote di un socio pubblico a un socio privato è molto probabilmente in contrasto con le intenzioni dell'Ente che ha rilasciato la concessione a patto che la Società di gestione fosse a maggioranza pubblica.**

Il Sindaco di Susa, nel C.C. n. 51 del 22/12/2021 ha dichiarato che la Società Valle Dora Energia srl deve essere oggetto di razionalizzazione in quanto società non avente dipendenti e quindi in contrasto con i requisiti previsti dall'art.20, c.2 del D.Lgs. 175/20016, così come meglio specificato nella Deliberazione della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte n.91/2021.

Questa tesi è contestabile in considerazione del fatto che la Società Valle Dora Energia (V.D.E.), nata il 27 maggio 2010 fra Iride Energia (poi divenuta Iren Energia) ed i Comuni di Salbertrand, Exilles, Chiomonte, Susa, con stipula di Atto Costitutivo e Statuto, in pari data approvò e sottoscrisse con Scrittura Privata anche i Patti Parasociali, fra i Soci fra i Soci di V.D.E. ed Iride Energia. I precitati Patti prevedevano all'art.1 la sottoscrizione di un contratto di Affitto di Ramo di Azienda fra V.D.E.srl (Affittuario) ed IRIDE Energia spa (Affittante). Il 27 dicembre 2016 il contratto di affitto del Ramo di Azienda venne regolarmente sottoscritto fra V.D.E. srl e Iren Energia spa.

Il canone dell'affitto del Ramo di Azienda prevedeva la Determinazione sulla base delle seguenti componenti: -a) Ammortamenti, b) Costi di esercizio e di manutenzione, **comprensivi del personale diretto ed indiretto impiegato dal locatore Iren.**

Il mancato rispetto dei parametri legislativi non impone di per sé l'alienazione della quota o lo scioglimento della società, ma unicamente l'adozione di un programma di razionalizzazione. La società non eroga alcun compenso ai suoi componenti e la società non viola la regola del personale.

Le giustificazioni della scelta di alienare le quote non sono quindi imposte da dettati normativi o ragioni contingenti, ma dalla volontà di disporre di fondi per investimenti. Per avere liquidità si corre il rischio di costituire un danno economico nel lungo periodo, anche alla luce della stringente necessità di disporre di fonti rinnovabili di energia.



GRUPPO CONSILIARE SUSÀ

Se tutti i soci pubblici dovessero cedere le loro quote, IREN con un investimento di poco più di 3.000.000 € ha già risparmiato 10.000.000 € per la rinaturalizzazione delle aree sottese dai vecchi impianti e incasserebbe gli introiti di due centrali completamente rimesse in efficienza che producono energia. Quell'energia da fonte rinnovabile, che ha lo stesso prezzo di vendita di quella prodotta con il gas ma con dei costi molto inferiori e profitti decisamente superiori.

Gli investimenti si potevano realizzare con la stipula di mutui con rate pagate dai dividendi della Società, mantenendo la possibilità di avere utili negli anni successivi

Siamo inoltre contrari all'acquisto di una nuova palestra, dato che sul territorio comunale sono presenti diverse strutture pubbliche da utilizzare al meglio, e alla realizzazione di un'area camper, come ipotizzato, nel paesaggio più bello della nostra città.

Per le ragioni esposte il nostro voto è contrario e ci riserviamo approfondimenti in tema di regolarità della procedura adottata.

Alessandra Brezzo, Antonita Fonzo, Massimo Chianello, Sandro Plano